

Codice scheda: ASC A4530519 (Microscheda: 3934E9/11)  
Luogo e data: TORINO - 11/06/1895  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: SALUZZO LORENZO  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani  
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto  
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Consigli spirituali per dare maggior sviluppo alla sua casa.  
\*\*\*

Torino, 11 giugno 1895

Carissimo Don Saluzzo

Non esagero punto assicurandoti che la tua casa è una di quelle a cui io penso più sovente. Mi sta molto a cuore che ella prenda sviluppo, e faccia quel bene che i buoni si aspettano da noi in Milano.

Godo nel sapere che S. E. il Cardinale fa delle ricerche per trovare un luogo più adatto. Speriamo che i suoi santi desideri siano compiuti; tuttavia ecco quanto mi sembra che noi dovremmo fare per obbligare la Provvidenza a venirci in aiuto: dovremmo cominciare subito un internato. Accetta gratuitamente alcuni orfanelli molto bisognosi, malgrado la strettezza della casa e delle tue finanze. Comincerete a far loro un po' di scuola e a far loro imparare un mestiere. È così che cominciò il nostro carissimo Don Bosco. È in tal modo che la Provvidenza sarà obbligata a venirci in aiuto. Sarà anche questo un mezzo per attirarti la carità dei benefattori.

Certamente il mio consiglio ti procurerà molte noie e molto lavoro; non è certamente questo un rimedio alla debolezza della tua salute; e in cuore ne sento pena. Ma che vuoi? Tu devi essere lo strumento di cui il Signore vorrà servirsi per far del bene a molti poveri giovanetti di Milano, e il Signore ti darà la forza e la sanità di cui abbisogni. Mettiti dunque con coraggio all'opera. Non agire senza preghiere e riflessione, no, ma neppure con quella esitazione che la prudenza umana ti ispirerebbe.

Saluta tutta la tua grande famiglia. Presenta i miei ossequi a quei benefattori che tu mi hai nominati e prega per me

Tuo affezionatissimo in Gesù Cristo  
Sac. Michele Rua

Torino li 11 Giugno 1895  
(2396 già copiato)

Carissimo D. Saluzzo

Non esagero punto assicurandoti che la tua casa è una di quelle a cui io penso più sovente. Mi sta molto a cuore che ella prenda sviluppo, e faccia quel bene che i buoni si aspettano da noi in Milano.

Godo nel sapere che S. E. il Cardinale fa delle ricerche per trovare un luogo più adatto. Speriamo che i suoi santi desideri siano compiuti; tuttavia ecco quanto mi sembra che noi dovremmo fare per obbligare la Provvidenza a venirci in aiuto: dovremmo cominciare subito un internato. Accetta gratuitamente

alcuni orfanelli molto bisognosi, malgrado  
la strettezza della casa e delle tue  
finanze. Cominciate a far loro un  
po' di scuola e a far loro  
imparare un mestiere. E' così  
che comincio' il nostro carissimo  
D. Bosco. E' in tal modo che  
la Provvidenza sarà obbligata a  
venirci in aiuto. Sarà anche  
questo un mezzo per attirare  
la carità dei benefattori.  
Certamente il mio consiglio  
ti procurerà molte noie e  
molto lavoro; non e' certamente  
questo un rimedio alla debolezza  
della tua salute; e in cuore  
ne sento pena, ma che vuoi?  
Tu devi essere lo strumento di  
cui il Signore vorrà servirsi  
per far del bene a molti  
poveri giovanetti di Milano,  
e il Signore ti darà la forza

3934E10

e la sanità di cui abbisogni.  
Mettiti dunque con coraggio  
all'opera. Non agiu senza nessuna  
riflessione, no, ma neppure con  
quella esitazione che la prudenza  
umana ti ispirerebbe.

Saluta tutta la tua grande  
famiglia. Presenta i miei  
ossequii a quei benefattori che  
tu m'hai nominati e grazie per  
me.

Tuo affetto in G.C.  
Sac. Michele Rua

3934E11